

# «Bande? Un valore sociale impagabile»

*Panizza difende i contributi milionari: coinvolgono migliaia di giovani*

di Robert Tosin

**TRENTO.** Questa volta l'assessore Panizza ha voluto al suo fianco tutto il mondo del volontariato musicale e artistico destinatario dei contributi che fanno discutere sull'opportunità degli impegni finanziari pubblici in periodo di crisi.

«Con quei soldi - hanno detto "in coro" - facciamo studiare, recitare e suonare 15 mila trentini, tra cui moltissimi giovani. Se fosse l'ente pubblico a sobbarcarsi questo impegno costerebbe più del doppio».

L'assessore questa volta ha cambiato approccio nel suo tentativo - l'ennesimo - di far capire quale sia il criterio che sta alla base della concessione di contributi milionari a bande, cori, filodrammatiche, Schützen. Questa volta l'attenzione era posta sul milione di euro alle bande per la formazione musicale. «Da politico sono abituato agli attacchi - ha detto ieri il responsabile della cultura - ma per i tanti volontari che si impegnano ogni giorno su questo fronte che è culturale e sociale è un'offesa. E poi dico: è proprio in momenti di crisi che le realtà locali sono importanti per tenere unita la comunità. Certo, se mi fate il confronto fra la spesa sanitaria o l'occupazione, allora il paragone non regge.

■ **«Promozione e formazione senza di loro costerebbero molto di più»**

■ **Dorigatti (Pd): «Ma in tempo di crisi anche i volontari siano più sobri»**

E questo sono il primo a dirlo. Ma allora con questo criterio tagliamo tutto: dai musei alle vigiliane».

Ma il messaggio che Panizza vuole trasmettere è quello del ruolo sociale, oltre che culturale di bande, cori e affini. E per chiarirlo accanto a lui c'erano Claudio Lucchini, presidente della federazione delle bande, Gino Tarter, presidente Cofas, Paolo Ber-



Con l'assessore alla cultura Franco Panizza i vertici di cori, bande, scuole musicali e filodrammatiche

Il consigliere provinciale del Pd Bruno Dorigatti suggerisce più sobrietà anche alle bande



**LO STANZIAMENTO.** Nel 2009 alle federazioni di bande, cori e filodrammatiche è stato riservato il 7,4 per cento dei 26 milioni investiti nella cultura. Più della metà è destinato al progetto di formazione musicale.

gamo, vicepresidente dei cori, Stefano Chicco, presidente delle scuole musicali. Tutte realtà che raccolgono in media 5 mila associati e che puntano molto sulla formazione. «Abbiamo 3 mila ragazzi che studiano musica, 300 docenti - dice Lucchini - 80 insegnanti a tempo indeterminato, 85 bande associate di cui la metà ha un gruppo giovanile, facciamo 1400

concerti all'anno». Coesione sociale, formazione musicale a cui la scuola ormai ha abdicato quasi totalmente, promozione del territorio e del turismo, intrattenimento locale: «Tutte cose - dice Panizza - che se facessimo fare alla "cultura professionistica" non ci basterebbero i soldi e soprattutto non lascerebbe nulla sul territorio. Certo, vanno bene anche gli spetta-

coli di alta levatura, ma quelli sono un di più».

Le divise? «Non esiste banda o coro che non si presenti in divisa: è una caratteristica territoriale forte e indispensabile. I sarti scelti sono all'80 per cento trentini e hanno fatto una ricerca storica importante. Gli Schützen? Sono un gruppo storico. Finora non hanno mai avuto un centesimo».

Bruno Dorigatti, consigliere Pd, fa un appello al volontariato: di limitare le richieste di contributi per cose non necessarie all'attività. In un periodo di crisi, dice in sostanza, si può rinviare l'acquisto di divise e maglioni dandoci dimostrazione di sobrietà e attenzione ai problemi che tanti lavoratori e pensionati stanno soffrendo.